

UNA GROTTA, TRE NUMERI, SEI RILIEVI

Gianni Benedetti, Andrea Di Felice

(Gruppo Triestino Speleologi-APS)

PREMESSA

Anno 1975. Dopo alcune visite di facili grotte del Carso i nostri “vecchi” del GTS decidono che sia ora che anch’io inizi a fare qualche pozzo con le scalette. La prima grotta fu il Pozzo presso Trebiciano – 198/81VG, limitatamente al pozzo d’ingresso (circa 17 metri), in quanto i soci del gruppo stavano disostruendo la partenza del pozzo interno.

La seconda grotta fu un’ampia voragine sul fondo di una dolina adiacente alla grotta appena fatta, di cui si ignorava l’esistenza. Fu questo ampio pozzo di una trentina di metri, cui seguiva un altro saltino, quindi, la mia vera prova in scaletta. Usciti e raccolto il materiale, ci si chiese quale grotta potesse essere, non potendo essere passata inosservata.

È stato molti anni dopo – circa 45 – che scoprii di che grotta si trattava, anzi di quali grotte. (G.B.)

LA STORIA

Questa è la storia di una grotta del Carso triestino situata nelle vicinanze della ex discarica di Trebiciano, in comune di Trieste. Una grotta come tante altre, ma con una storia complicata, lunga oltre cento anni.

Di quale grotta stiamo parlando? Beh... dipende. Dipende da quale nome o da quale numero catastale vogliamo attribuirle. Attualmente la grotta in questione risulta inserita nel Catasto Speleologico Regionale del Friuli Venezia Giulia (<https://catastogrotte.regione.fvg.it/>) con due numeri e nomi diversi: **345/592VG – Pozzo 2° di Ferneti** e **375/1272VG – Pozzo presso Trebiciano**. La cavità, secondo la pubblicazione *Toponomastica delle grotte della Venezia Giulia*, è citata anche con altri nomi: **Pocle [Poklon], Grotta o Fovea del Sangue, Schacht im N von Trebiciano**.

Alla cavità, inoltre, era stato attribuito un altro numero da parte del catasto storico: 2939VG numero che, come specificato nella scheda



Figura 1 - L’imbocco della cavità (Foto M. Bottegal)

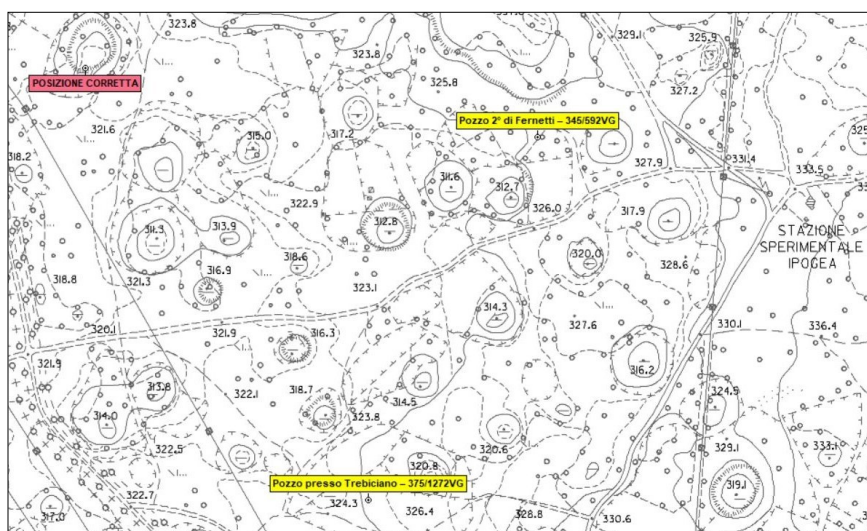


Figura 2 - Carta Tecnica Regionale 1:5.000. Ubicazione della cavità. In giallo le posizioni errate attualmente a Catasto

catastale della grotta 345/592VG, è stato successivamente cancellato.

Considerato l’ampio imbocco a voragine (Figura 1), il pozzo era probabilmente conosciuto da sempre dai pastori del luogo. Forse la dolina adiacente era anche coltivata e sicuramente il pozzo è stato utilizzato per gettarvi carcasse di animali e materiale di risulta dello spietramento dei campi, nonché rifiuti vari.

La prima esplorazione documentata (PETRITSCH F., 1894) è opera del Club

Touristi Triestini che nel 1894 ne eseguono anche il rilievo, il quale verrà pubblicato su *Il Timavo* (BOEGAN E., 1938) con il nome di **Grotta del Sangue**. Viene attribuito il numero di catasto 2939VG, numero che verrà in un secondo momento annullato (Figura 3).

Il 12 marzo 1922, Giuseppe Furlani, speleologo della Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie di Trieste, rileva la grotta alla quale viene dato il numero di catasto 592VG (BERTARELLI L.V., BOEGAN E., 1926) (Figura 4).

L'anno successivo, esattamente il 24 giugno 1923, Bruno Boegan, sempre della Commissione Grotte, rileva nuovamente la grotta, alla quale però viene conferito il numero di catasto 1272VG (BERTARELLI L.V., BOEGAN E., 1926) (Figura 5).

Da notare che questi due ultimi rilievi danno la profondità del pozzo interno di pochi metri, 2-3 al massimo, mentre al giorno d'oggi essa risulta di almeno 4-5 m. Ciò si spiega con l'innalzamento di diversi metri della base del pozzo d'ingresso, dovuto al lancio di pietre, rifiuti e oggetti vari nel corso di questi ultimi 100 anni. La cosa è

ben verificabile potendo osservare la stratigrafia del deposito dal fondo del pozzo interno.

Nel 1959 Walter Maucci, della Società Adriatica di Scienze Naturali di Trieste, pubblica (MAUCCI W., 1959) l'elenco delle grotte della Venezia Giulia. In questo elenco compaiono tutte e tre le grotte separatamente: 592 VG, 1272VG, 2939VG, come se fossero tre cavità distinte.

Nell'ambito di uno studio speleo-morfologico dell'area a nord di Banne, il 19 febbraio 1967 (1 agosto 1968 secondo quanto riportato nella scheda catastale), Enrico Merlak esegue un nuovo rilievo della grotta, che riconosce come il Pozzo presso Trebiciano con il numero di catasto 1272VG. I dati vengono pubblicati dal sodalizio triestino Gruppo Grotte Carlo Debeljak nel 1967 in *Ricerche e scoperte speleologiche 1966* (MERLAK E., 1967) (Figura 6). Un lavoro relativo all'area a nord di Banne e alla grotta in questione trova spazio anche negli *Atti del X Congresso Nazionale di Speleologia* che ha avuto luogo a Roma nel 1968 (MERLAK E., 1976) (Figura 7).

Verso la fine degli anni '70 del secolo scorso i tecnici incaricati dell'elaborazione della carta tecnica al 1.000, redatta per la istituenda Zona Franca Industriale sul Carso, segnano una cavi-

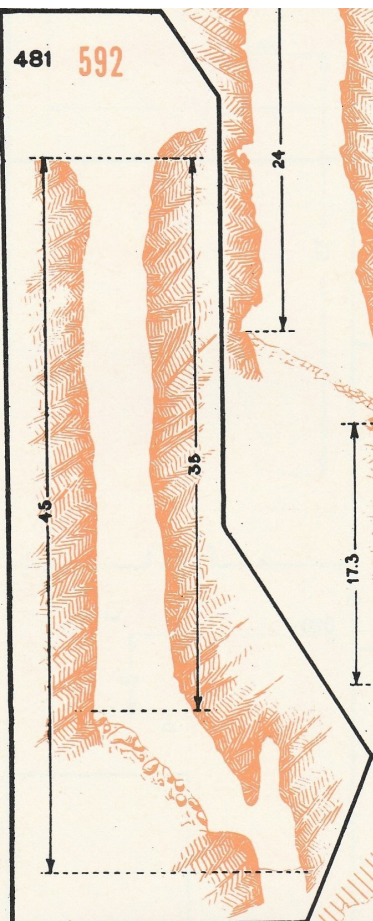


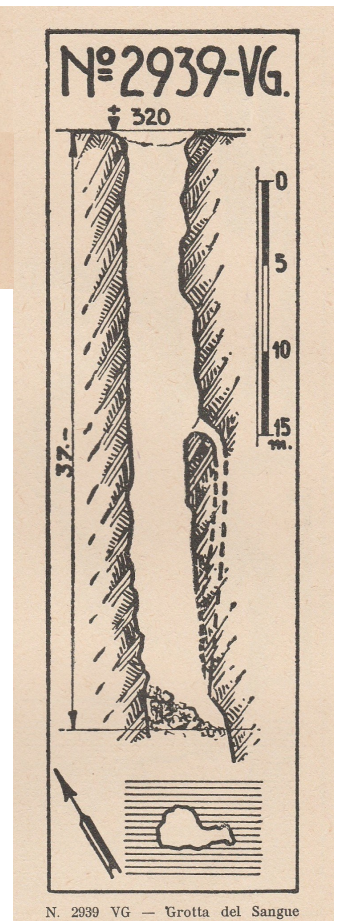
Fig. 481. - 592 - Pozzo II di Ferneti - 25.000 XXV. II. SO Villa Opicina - Situaz. m. 1.100 S+25°O dalla chiesetta di Ferneti - Quota ingresso m. 308 - Prof. m. 45 - Primo pozzo m. 35 - Pozzo int. m. 2 - Lunghez. totale m. 13 - Data rilievo 12/3/1922 - Riliev. Furlani G.

È un pozzo cilindrico di m. 3,5 di diametro e profondo m. 35. Alla base si allarga a m. 10. Una china sassosa termina dinanzi ad una breve fessura che sta sul ciglio di un piccolo pozzo di m. 2. Scendendo questo, si entra in una cavernetta, sul cui soffitto s'innalza un camino alto poco più di m. 6.

Figura 4 - Rilievo, dati catastali e descrizione della 592VG tratti dal *Duemila Grotte*

N. 2939 VG — Grotta del Sangue — 25.000 IGM Villa Opicina Tav. XXV II SO — Situazione: m. 1280 N 9° O da Trebiciano — Quota ingresso: m. 320 — Prof.: m. 37 — Primo pozzo: m. 35 — Lunghezza: m. 5 — Letteratura: «Tourista», 1894, N. 2, pag. 15 — Data rilievo: 7-10-1894 — Rilievatore: Perco Andrea.
E' un pozzo verticale cilindrico largo m. 3.50 e profondo 37 a fondo cieco.

Figura 3 - Rilievo, dati catastali e descrizione della 2939VG tratti da *Il Timavo*



N. 2939 VG — Grotta del Sangue

Figura 5 - Rilievo, dati catastali e descrizione della 1272VG tratti dal *Duemila Grotte*



Fig. 224. - 1272 - Pozzo presso Trebiciano - 25.000 XXV. II. SO Villa Opicina - Situaz. m. 1.100 N+6° O da Trebiciano - Quota ingresso m. 335 - Prof. m. 39 - Primo pozzo m. 29 - Pozzo interno m. 3 - Lunghezza totale m. 11 - Data rilievo 24/6/1923 - Riliev. Boegan B.

N. 1272 V.G. - POZZO PRESSO TREBICIANO
 Situazione m. 1.625 N + 10° O dalla Chiesa di Trebiciano
 Profondità m. 34
 Lunghezza m. 12,70
 Rilevatore Merlak E. - 19/2/1967
 Il pozzo si apre sul fondo di una dolina. L'ingresso, degradante e di forma circolare, rivelerebbe un intenso modellamento di natura corrosiva da parte di un'agente esterno che potrebbe essere rappresentato da un'abbondante spessore nivale. Ad una profondità di m. 20 lo sviluppo della cavità assume una direzione NE/SO in corrispondenza di una marcata diaclasi rintracciabile solo a tale profondità.

Figura 6 - Dati catastali e descrizione della 1272VG tratti da *Ricerche e scoperte speleologiche 1966* del Gruppo Grotte Carlo Debeljak

tà nel punto corretto, che Dario Marini, allora conservatore del Catasto grotte, identifica come la 592VG (Figura 8).

Appena verso la metà degli anni '80 gli speleologi, forse solo quelli della Commissione Grotte "E. Boegan", si accorgono della doppia numerazione. Ciò trova riscontro in alcuni lavori di quel periodo e successivi, soprattutto a opera di Elio Polli (POLLI E., 1987 e POLLI E., 1995) che alternativamente menziona la cavità sia come 592VG che come 1272VG (Figura 9). La doppia (e anche tripla) numerazione viene confermata anche nel numero 6 dei "Quaderni del Catasto regionale delle

grotte del Friuli Venezia Giulia", *Toponomastica delle grotte della Venezia Giulia* (GUIDI P., 1996), dove vengono citate tutte e tre le numerazioni e i vari nomi attribuiti, segnalando che si tratta della stessa grotta.

STATO ATTUALE

Nessuna correzione viene però attuata nel Catasto grotte, nel quale quindi — anche allo stato attuale — coesistono due schede della stessa grotta: la 345/592VG con rilievo del 1922 (Figura 10) e la 375/1272VG con primo rilievo del Boegan del

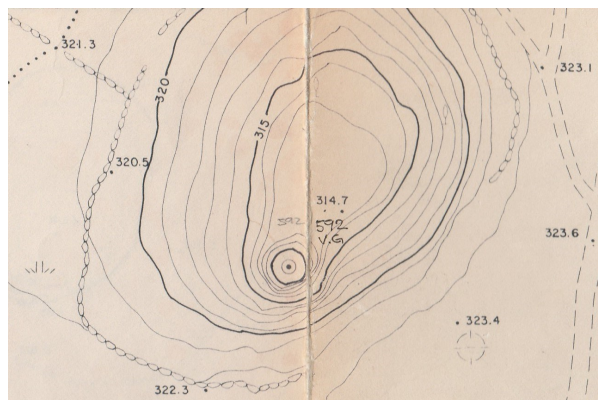


Figura 8 - Particolare della carta tecnica al 1.000 con l'indicazione corretta della cavità, identificata con il numero 592VG

1923 e revisione del Merlak (Figura 11). Ambedue le schede contengono dei refusi: il rilievo che viene presentato come quello del 1923 è in realtà quello eseguito dal Merlak e il rilievo del Furlani a catasto è diverso da quello pubblicato sul *2000 Grotte* in quanto probabilmente rifatto o ridisegnato in epoca successiva.

Avendo le due cavità due numeri di catasto molto bassi e quindi trattandosi di grotte molto "vecchie", le posizioni di entrambe risultano errate di diverse centinaia di metri: la 345/592VG

Punto B

L'area rappresentata dal punto B ci offre una minima possibilità di indagine tettonica per la scarsità di affioramenti rilevabili facilmente. Un'analisi eseguita sul risultato di 80 misure ci dà i seguenti dati:

direzione	inclinazione	frequenza
NNO/SSE	subverticale	45%
N/S	subverticale	30%
NE/SO	80° - 85°	25%

È probabile che i primi due dati si identifichino come appartenenti ad uno stesso sistema e che in verità la differenza consista nella difficoltà di interpretare le letture. Il diagramma in figura 8 è stato costruito in base ai rilevamenti ed alla sua analisi si lega una netta tendenza ad un incarsimento entro il sistema Nord/Sud-NordNordOvest/SudSudEst accoppiato ad una componente minore relativa al sistema Nord/Est-Sud/Ovest.

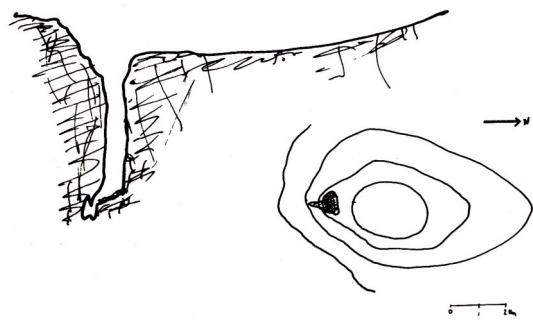


Fig. 9) Sezione Nord-Sud della cavità 1272 V.G. L'equidistanza è di 3 m.

Figura 7 - Lavoro di Enrico Merlak pubblicato sugli *Atti del X Congresso Nazionale di Speleologia*

Figura 9 - Tabella tratta da *Progressione 33*. In essa Elio Polli riporta le cavità del Carso triestino dove è presente la Lingua di Cervo

TAB. N. 2

VG	Denominazione della cavità	Quota	Loc. pross.	Presenza
6	Grotta Ercole	230	Gabrovizza	+
23	Grotta Plutone (Jama Dol)	362	Basovizza	++
27	Grotta presso Trebiciano (v Mancach)	337	Trebiciano	+
46	Abisso (I) di Gropada	412	Gropada	++
54	Pozzo di Gropada	392	Gropada	++
83	Grotta presso Trebiciano	350	Trebiciano	+++
89	Grotta Nemez	148	Aurisina	+++
90	Grotta Noè	200	Bristie	++++
97	Grotta dei Cacciatori (=1032 VG)	185	Slivia	+++
118	Burrone presso Basovizza	372	Basovizza	+++
139	Pozzo dei Colombi di Santa Croce	155	Santa Croce	++
155	Abisso della Volpe	275	Ferneti	+++
157	Abisso fra Ferneti e Orle	326	Ferneti	+++
162	Pozzo tra Gabrovizza e Sgonico (Jablenza2)	253	Sgonico	++
163	Grotta Jablenza (Grotta del Diavolo)	260	Sgonico	+++
185	Abisso presso Opicina Campagna (fovea Persefone)	307	Opicina Camp.	+++
273	Pozzo presso Gropada ("Pignatòn")	386	Gropada	+++
294	Voragine di San Lorenzo (Jama "Oslinka")	380	San Lorenzo	+++
368	Pozzo presso l'ex stazione di Duino	60	Duino	+
592	Pozzo II di Ferneti ("Poole" =1272)	325	Ferneti	++
816	Grotta a W del Monte Voistri (Jama Nemceva)	457	Colludrozza	++
822	Fovea Maledetta (Dovrebi Jama)	210	Bristie	+++

Figura 9 - Tabella tratta da *Progressione 33*. In essa Elio Polli riporta le cavità del Carso triestino dove è presente la Lingua di Cervo

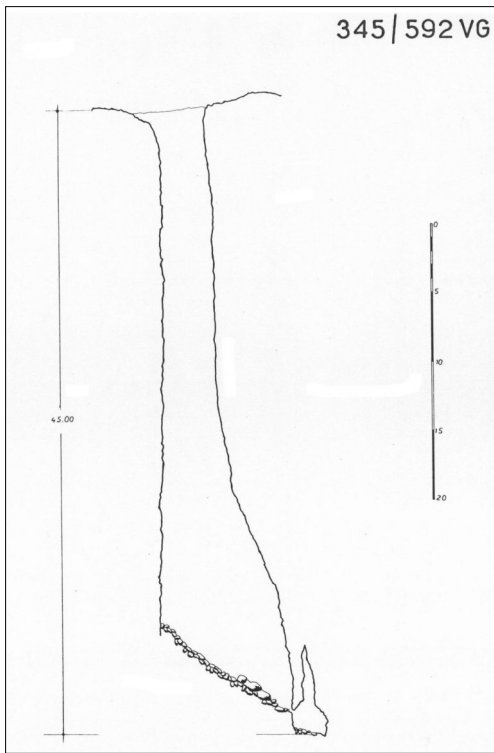


Figura 10 - Rilievo della 345/592VG depositato a Catasto

di 426 m, la 375/1272VG di 481 m (vedi cartina, Figura 2). Per questo motivo, forse, la questione della doppia numerazione si è protratta per così lungo tempo.

Nell'ambito del *Progetto Banne* e del *Progetto Targhette* negli ultimi anni il GTS si interessa a questa area del Carso triestino, conducendo diverse campagne di ricerca sia sul terreno che a tavolino, consultando il catasto grotte, gli archivi storici, nonché i "vecchi" speleologi. Lo scopo è quello di rinvenire cavità scomparse, introvabili o doppie (BENEDETTI G., 2019). Ci si accorge immediatamente della svista e si decide di eseguire un nuovo rilievo (Figura 12), nonché di aggiornare la posizione (GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI APS, 2021).

Ora, con un nuovo rilievo e la posizione corretta, si potrà fare un po' d'ordine nel Catasto Speleologico Regionale. L'atto finale di questa storia lunga oltre 100 anni potrà essere l'infissione della targhetta identificativa.

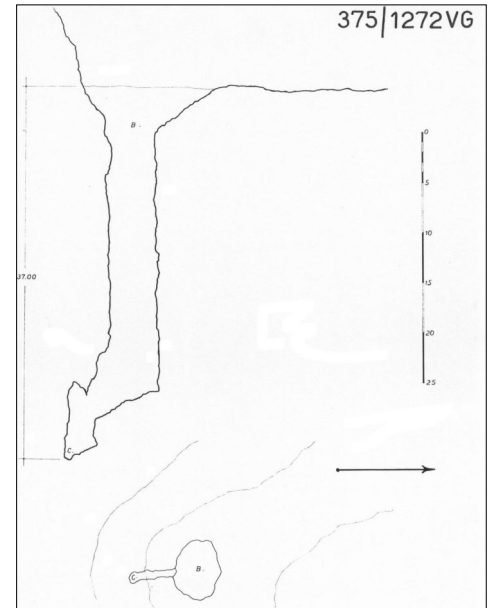


Figura 11 - Rilievo della 375/1272VG depositato a Catasto

BIBLIOGRAFIA CITATA

- BENEDETTI Gianni, "Dove stanno le grotte?" in *Atti del Convegno "Speleo2018"*, Trieste 14-15 aprile 2018, Trieste 2019: 65-70.
 BERTARELLI Luigi Vittorio, BOEGAN Eugenio, *Duemila Grotte*, TCI, Milano 1926.
 BOEGAN Eugenio, *Il Timavo. Studio sull'idrografia carsica subaerea e sotterranea*, Trieste 1938.

CATASTO SPELEOLOGICO REGIONALE

- GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI APS, "Attività anno 2019" in *Bollettino del Gruppo Triestino Speleologi*, vol. XIX, Trieste 2021: 55-62.
 GUIDI Pino, *Toponomastica delle grotte della Venezia Giulia*. Quaderni del Catasto Regionale delle Grotte del Friuli Venezia Giulia, N. 6, Trieste 1996: 1-280.
 MAUCCI Walter, "Lo stato attuale del catasto speleologico della Venezia Giulia (Grotte del Carso Triestino)" in *Rassegna Speleologica Italiana*, Anno XI, Fascicolo 4, Como 1959. [Lo stesso lavoro compare in *Dieci anni della sezione Geo-Speleologica della Società Adriatica di Scienze (1951-1960)*, Trieste 1961]
 MERLAK Enrico, "Le cavità presenti nella 'zona a Nord di Banne'" in *Ricerche e scoperte speleologiche 1966*, Trieste 1967.
 MERLAK Enrico, "Analisi strutturale dell'incarsimento epigeo ed ipogeo nel Carso a nord di Banne (Trieste) in relazione con le deformazioni tettoniche del settore" in *Atti del X Congresso Nazionale di Speleologia*, Roma 27-30 settembre 1968, Chieti 1976: 57-77.
 PETRITSCH Felice, "Esplorazioni del Comitato Grotte. Fovea del Sangue" in *Il Tourista*, Numero 2 Anno I, Trieste 1894: 15-16.
 POLLI Elio, "Particolare sviluppo di *Phyllitis scolopendrium* (L.) Newm. in un baratro (3763 VG) del Carso di Trieste" in *Atti e Memorie della Commissione Grotte "E. Boegan"*, volume 26, Trieste 1987: 65-72.
 POLLI Elio, "La lingua di cervo (*Phyllitis scolopendrium* (L.) Newm.) sul Carso triestino" in *Progressione* 33, Anno XVIII, N. 2, Trieste 1995: 38-43.

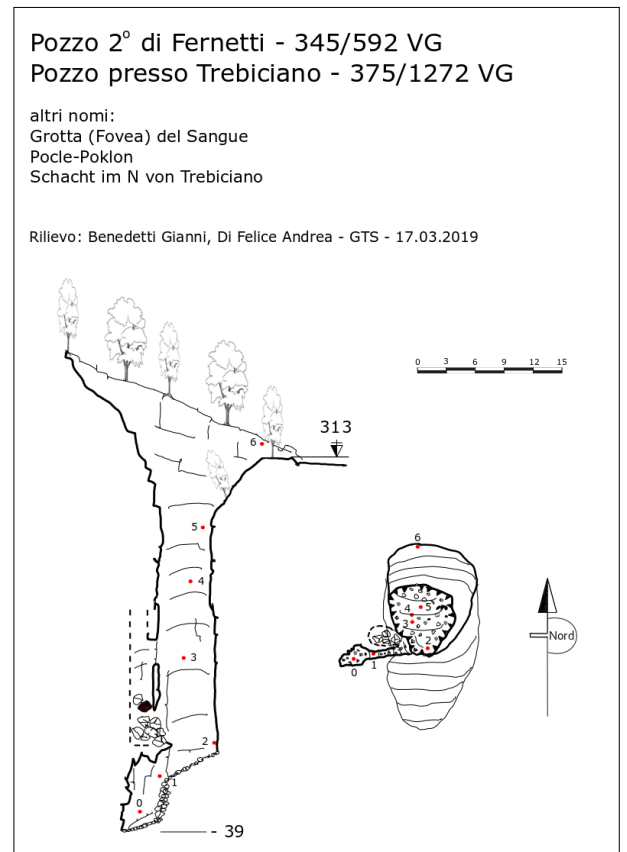


Figura 12 - Rilievo della cavità eseguito nel 2019